



BaGAV

Banca del Germoplasma
Autoctono Vegetale del F.V.G.

Il mais ed il progetto "Banca delle sementi" dell'Ecomuseo di Fagagna

a cura di Pietro Zandigiacomo

Nell'area collinare di Fagagna e dintorni tuttora vengono coltivate, in piccoli appezzamenti, tradizionali varietà di mais da polenta a libera impollinazione, che ancora non hanno ceduto il passo alle moderne varietà, ovvero ai mais ibridi, molto più produttivi, ma che non forniscono farina con caratteristiche ottimali per la classica polenta.

Fra le varietà tradizionali del territorio di riferimento si annoverano il “Dente di Cavallo” (granella bianca di medio-grandi dimensioni), il “Pignoletto rosso” (granella rossa di piccole dimensioni), e il “Bianco perla friulano” (granella bianca perlacea). Gli anziani del luogo ricordano anche altre varietà, quali il “Cinquantino” e l’“Ottofile”. In ogni caso si tratta di varietà da polenta, spesso con frattura vitrea o semivitrea.

Le tecniche culturali adottate per la coltivazione del mais dai volontari dell'Ecomuseo della Gente di Collina “Il Cavalîr” di Fagagna sono quelle dell'agricoltura biologica (senza utilizzo di fitofarmaci e altri prodotti di sintesi). Le semine avvengono per lo più in piccoli appezzamenti circondati da aree boschive o siepi, oppure in orti urbani, in modo da limitare al massimo la potenziale contaminazione delle infiorescenze con polline proveniente da mais ibridi. Il diserbo è meccanico e manuale. La raccolta delle pannocchie viene fatta a mano; le pannocchie vengono pertanto selezionate già in campo e solo quelle migliori vengono conservate. L'essiccazione avviene in maniera naturale (ad esempio con le tradizionali trecce). La separazione della granella dal tutolo viene fatta a mano o con le tradizionali sgranatrici meccaniche. La granella, una volta essiccata, viene macinata con molino a pietra per ottenere una farina integrale; questo tipo di macinazione è lenta e riscalda meno la farina, mantenendo in questo modo intatti i contenuti di vitamine, proteine e grassi della granella.



Cariossidi di mais della varietà “Pignoletto rosso”.



Cariossidi di mais della varietà “Bianco nostrano”.



Cariossidi di sorgo da granella della varietà “Sorgo nero nostrano”.

Nell'ambito delle attività dell'Ecomuseo è in corso una collaborazione con la Banca del Germoplasma Autoctono Vegetale del FVG (BaGAV) dell'Ateneo friulano, al fine di raccogliere, conservare e valorizzare gli ecotipi di mais e di altre colture dell'area collinare, costituendo una “Banca delle sementi”. Si stanno altresì raccogliendo testimonianze e materiali legati agli utilizzi tradizionali di tali varietà. Infine, verrà incentivato lo scambio delle sementi delle antiche varietà fra gli appassionati del territorio.

La presente nota è tratta dal sito dell'Ecomuseo della Gente di Collina “Il Cavalîr” di Fagagna, Sezione Biodiversità: <http://www.ecomuseoilcavalir.it/biodiversit%C3%A0>

luglio 2022

BaGAV, Università di Udine